LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 346 DOMENICA 15 Dicembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-88 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

ABBONAMENTI

LA PATRIA DEL FRIULI

Per un anno con elegante calendario da salotto, edito dallo Stabilimento Brisighelli (un'artistica fotografia di vedute friulane) L. 15.—

per un semestre „ 7.50

per un trimestre „ 4.—

All'estero per un anno „ 32.—

semestre, trimestre, mese in proporzione

(In quasi tutti gli Stati, però — Austria, Germania, [illegible] ecc. — si può associarsi col mezzo dell'ufficio postale; ed allora il prezzo è ridotto dalle 24 alle 25 lire annue).

Abbonamenti cumulativi

La Patria del Friuli con dono, come da programma, e

L'Informatore Friulano, commerciale mensile	L. 15.50
La **Stagione,** Gran Giornale di mode	» 21.40
Il **Figurino dei bambini,** con supplemento speciale pei bambini: *Il Grillo del focolare*	» 19.—
La **Mode Pratique** edizione speciale per l'Italia	» 23.—
Il **Gran Mondo,** una delle più accreditate riviste illustrate italiane	» 22.—
La **Scienza per tutti,** rivista pratica mensile utilissima	» 19.80
La **Novità,** giornale di mode	» 20.60
Il **Ricamo,** utilissimo specialmente alle signorine	» 19.—
Minerva, importante accreditatissima Rivista delle riviste	» 23.—
Conferenze e prolusioni, altro interessante periodico di coltura	» 19.—
La **Rivista politica parlamentare** settimanale, tribuna di discussioni aperta a tutte le idee	» 25.50
La **Rivista Agricola,** bimestrale, che ha per collaboratori molti deputati agrari e tutti i più noti e valorosi scrittori di agraria italiani	» 22.—
La **Stampa Sportiva,** settimanale illustrata	» 19.—
Giornale degli Allevatori, Rivista Agricola e Patria del Friuli anzichè a L. 31	» 27.—

Premi semigratuiti

Il **Dizionario della vita pratica** di C. Anfosso, contenente nozioni di arti e scienze applicate alla vita ed all'economia domestica e di letteratura famigliare. Vol. di 640 pag. con 1000 inc. e più di 6500 voci L. 2.50

L'Almanacco dello Sport franco di porto L. 1.

L'Almanacco Italiano Bemporad franco di porto a L. 1.50.

Gli abbonati alla *Rivista Agricola* riceveranno gratuitamente un manuale pratico di agricoltura.

Gli abbonati de "La Patria „

e de **La Stagione,** del **Figurino dei bambini** e de **La mode Pratique** riceveranno un grande quadro a colori riproducente in fotoincisione acquarellata (formato 50 × 70 cent.) uno dei capolavori più geniali del grande pittore Achille Beltrame: **Il Meriggio d'estate in Liguria.**

Gli abbonati de "La Patria „

e del **Gran Mondo,** aggiungendo un supplemento di L. 2.90 per imballaggio e pacco postale, riceveranno a domicilio, franco di porto, una statuina a scelta: **Bersagliere;** oppure: **L'acquarolo,** entrambe di squisita fattura, in metallo tipo bronzo, del valore di L. **20.**

Gli abbonati de "La Patria „

potranno godere di una vantaggiosissima combinazione che abbiamo ottenuto con una fabbrica di Berlino. Si tratta di un **Coppa in cristallo** guarnita e florata da un grazioso motivo in metallo argentato, concessa a noi esclusivamente pel solo prezzo di Lire 3.50.

La coppa può servire tanto **per porta frutta quanto per porta lavori da ricamo,** lettere ecc. Per l'eleganza con cui fu lavorata può entrare anche nei salotti più signorili.

Oltre ai premi qui sopra elencati, visibili coi numeri di saggio di ogni rivista, negli uffici della nostra Amministrazione; l'abbonato avrà in dono franco di porto il calendario che la **Patria** offre per il 1914: Un'elegante fotografia che lo Stabilimento Brisighelli con quel senso artistico che l'onora, ha eseguito esclusivamente per il nostro Giornale.

Formato dell'ingrandimento cm. 38 × 48 montato in elegante passe-partout decorato

Premio gratuito

a tutti gli abbonati

Splendido ed artistico ingrandimento fotografico al Platino Formato 38 × 48 eseguito dal premiato Stabilimento Fotografico Industriale **Dotti e Bernini di Milano.**

Rassomiglianza perfetta — Esecuzione accurata — Valore del quadro **L. 10.** La nostra Amministrazione lo dà

Gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la Fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno solo le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in **L. 2.90.**

Desiderando un formato più grande e cioè di cm. 45 × 60, le spese da pagarsi in assegno saranno di **L. 5.90.**

Da oggi a tutto il 31 Dicembre L. 15

La veterinariotobia dell'empirismo zootecnico

Ricontinuiamo a parlare di cose più o meno tristi.

Che l'empirismo odi la scienza è cosa vecchia quanto il mondo. ed è lecito presupporre che ciò s'estinguerà solo col mondo stesso.

Ma l'empirismo zootecnico ha un'espressione particolare, che sarà bene presentare al pubblico. Esso è tollerante con alcuni rappresentanti della scienza, e mira unicamente a colpire gli altri. Sembrerà strano, ma è proprio così.

Gli agrari, cioè i dottori in scienza agraria, non sono perseguitati da codesti empirici; i quali, dimostrando di non temerli (perchè null'altro che di timore è questione), pare che abbiano la convinzione che da parte degli agrari non potrà essere mai posta in pericolo la loro ambita egemonia.

La « bête noire » dei loro sonni agitati è nella classe veterinaria; contro cotesta unicamente essi appuntano affannosi le loro armi; e la loro malattia più crudele è la veterinariotobia.

Che Dio li salvi per mill'anni ancora dalle cure di un veterinario; e tiriamo avanti.

La tolleranza siccome l'intolleranza questa volta si giustificano entrambe, più che non sembri; anzi oso subito affermare che i nostri empirici così facendo, in luogo di contraddirsi dimostrano di essere veramente logici.

Eccone la ragione. I dottori in agraria, a cui non ho bisogno di ripetere su queste colonne quanto sia alta la stima e l'ammirazione ch'io porto loro, per la natura dei loro studi, nei quali la zootecnia è come una branca dispersa e staccata dagli altri insegnamenti scentifici, e per la condizione particolare della loro professione, nella quale gli animali domestici entrano come uno dei fattori dell'universo agricolo e non già come l'unico essenziale elemento di osservazione e di cura, possono definirsi i teorici della zootecnia.

Però la loro conoscenza pratica, anche dopo l'ausilio di una cospicua carriera, rimane per necessità di cose pur sempre relativa, col che si spiega la loro incertezza e la loro pieghevolezza di fronte alle grossolane obiezioni empiriche, solo apparentemente fondamentali.

I veterinari, inveve, sono i più completi ed i più naturali rappresentanti della materia in esame.

Le natura dei loro studi strettamente zoologici; la conoscenza esclusiva e diretta ch'essi possono vantare dei fenomeni fisiologici e patologici concernenti il bestiame; il loro esercizio professionale quotidiano che li avvince unicamente alla scuderia, alla stalla, al porcile ed all'ovile, cioè al gran libro parlato della natura che integra e completa l'altro; tutte queste cose unite da cui scaturisce l'armonia è la completezza dell'insieme, fanno del veterinario un giudice supremo ed inappellabile, di fronte al quale è comprensibile che gli empirici si rivestano di somma prudenza e si sentano spodestati.

Da ciò la loro implacabile veteriuariofobia, ed il dilemma ch'essi pongono: o i veterinari, o noi, inquantochè logicamente non ci può essere cooperazione tra i due elementi, allorquando è questione di linea direttiva.

Come tutto ciò non abbia capito la nostra deputazione provinciale, che tuttavia segue il sistema neutralizzante degli accomodamenti, è strano e doloroso; doloroso sopratutto perchè ai risultati meschini tiene pur dietro il dispendio in malo modo del pubblico denaro.

Ma è giunto ormai il momento di documentare che codesta veterinariofobia empirica realmente esiste, e che con essa vi esiste pure l'egemonia empirica, chè la provincia, troppo assente di direzione in questa faccenda, vi consente.

Io ricordo, e con me ricorderà sopratutti l'egregio mio amico e collega cav. Dalan, che allorquando la società veterinaria friulana espresse or sono molti anni il voto che la classe veterinaria fosse chiamata a far parte in guisa più adeguata e dignitosa della allora commissione provinciale per il miglioramento bovino, il defunto dott. Romano affermò in seno all'assemblea veterinaria di cui faceva parte che la soddisfazione di quel voto trovava un forte ostacolo nel fatto che l'elemento empirico era ostilissimo all'avvento dei veterinari nella Commissione.

Parecchio tempo dopo il dott. Selan che successe nelle mansioni zootecniche provinciali al dott. Romano, fu costretto a ripetere alla medesima assemblea che l'argomento aveva vivacemente ripreso, le medesime affermazioni.

Le quali finalmente furono ribadite di questi giorni, il che potrei documentare citando nomi e circostanze se non bastasse il fatto veramente grave che per i 7 dei 9 veterinari cui per regolamento su 50 membri a malincuore si è fatto posto testè nella Commissione zootecnica provinciale, fu fatto obbligo alla Società Veterinaria Friulana che dovrà nominarli ch'essi debbano ottenere in precedenza il pieno gradimento della Deputazione provinciale.

Una limitazione più ingiuriosa ed un personalismo più sfacciato non si sarebbe potuto immaginare.

Sfacciataggine ed ingiuria che s'ingrandiscono di eloquenza e di significato quando si pensi che altrettanto non si è fatto per i nuovi 7 membri di diritto delle 7 sezioni di cattedra ambulante d'agricoltura.

Io non so con quale animo i miei colleghi, che in merito non hanno deliberato ancora, s'apprestino ad accogliere il nuovo feroce affronto; ma a me premeva di additare al pubblico la vera ragione di questa veterinariofobia empirica che sottrae completamente la classe veterinaria friulana alle responsabilità di tutti gli errori e di tutte le lacune scorse e recenti commesse nella provincia in fatto di allevamento del bestiame.

dott. Vincenzo Pergola

Da Venezia a Salonicco.

Salonicco greca.

Salonicco, Novembre 1913

Da una lettera privata, gentilmente comunicataci.

II.

Ed ora, eccomi a ciò che dovrebbe essere la parte più interessante; ma temo che non lo sarà. Il cielo azzurro o stellato, il mare calmo o furioso, la serenità e la gaiezza del paesaggio verde e perfino il silenzio e la tristezza delle squallide coste, tutta infine l'eterna Natura possiede un fascino che non potrà mai avere la... politica. Poichè — se non erro — dovrei entrare in un tema, che se non è di politica, tuttavia lo rasenta.

***

Ciò che più colpisce, appena messo piede a terra, è l'assenza del copricapo di fiamma. Dove sono iti i rossi papaveri che popolavano queste strade? Ma siamo proprio in Oriente? O il piroscafo ha sbagliato rotta? Il color rosso — amore e gioia — dei fez, s'è mutato nel giallo delle pagliette e nel bruno dei cappelli a cencio. Dobbiamo interpretare questi colori come segno di odio e di lutto?

***

Uno sciame di ragazzetti giornalai inonda le vie, sbuca da tutti i canti s'arrampica sulle carrozze, sui tram, strillando con quanta voce ha in gola: *Nea Alìthia!* (nuova verità) *Neo lògos!* (nuova parola) *Nea Ellàs!* (nuova Grecia) *Nea Imera!* (nuovo giorno) — Tutto nuovo, ora, come vedi. — La mia vettura prosegue: *Makedonia!* — *Embros!* (avanti) *Taros!* (coraggio, ardimento) *Estìa!* (come tradurlo? Fuoco patrio?) Ne ho tutte le orecchie intronate. E ancora: *La Liberté!* (organo del governo), *l'Indépendant!*... Ma che tempesta! Escono più giornali qui che a R ma, ora. Prima avevamo il *Journal* e il *Progrès de Salonique* che durante la guerra morirono, e dalle loro ceneri nacque l'*Indépendant,* che non osa però essere molto indipendente, mi si dice. I giornali greci sono pieni di propositi coraggiosi: tutte le isole, Smirne, tutta la costa d'Asia, Costantinopoli che s'intende, tutto tutto deve essere greco. Quelle potenze che non permettono l'avanzata greca! Mannaggia a loro, direbbe un buon napoletano.

***

Ma ecco una nota dolorosa. Vedo sulla via un cippo di marmo sormontato da una croce, con a lato due candelabri; due gendarmi vi fanno la guardia d'onore. M'inchino riverente. Lì cadde il Re Giorgio, vittima d'un idiota. Rivedo in questo momento il Re come spesso l'incontravo ad Atene o al Pireo 23 anni or sono. Era ancor giovane e bello, i dolci occhi azzurri rivelavano la bontà dell'animo, e mentre emanava da tutta la sua persona una distinzione regale, il suo gentile amichevole saluto ai più umili attestava lo spirito suo democratico. Era quasi sempre solo, ed io temevo per la sua vita. Chi mi avrebbe detto allora, che tanti anni più tardi, sì, ma dovevano pur avverarsi i miei tristi presentimenti e proprio nella città ch'io abito e che allora non sognava certamente di passare sotto il suo scettro?

***

Vado a desinare, mi faccio dare la lista e constato — senza alcun piacere — che i prezzi sono enormemente saliti. Lo osservo al cameriere.

— *Èchome pòlemo, Kyrìa!* (abbiamo la guerra, signora!)

— Hai ragione — concludo io malinconicamente.

Tutto è caro, all'eccesso; d'una camera si chiede ora 70 e perfino 150 franchi al mese. Il carbone è 25 centesimi il kilo; una gallinetta, 5 franchi e così via. Ma lasciamo questo tema poco allegro. La guerra è proprio... la guerra, direbbe il marchese Colombi; che giova?

***

L'edilizia? Male. Le vie sono assai più sudice di prima. Due greci, a cui lo dico, mi osservano che in tempo di guerra non si può esser tanto «difficili» (!)

— C'è un continuo passaggio di carri d'ambulanza, di cavalleggeri, di carrozze; come mai si può aver le strade pulite?

E i muri tutti imbrattati dai più volgari richiami? Dove s'è mai visto nulla di simile? A enormi caratteri, tracciati da mani inesperte, sulle facciate delle case, sui muretti dei giardini, si legge, ripetuto fino alla nausea: *Oinos* (vino) *Tyria* (formaggi) *Sika* (fichi) *Koniak* (cognac) *Pinete ola potà Mamunà* (bevete tutti liquori della casa Mamunà) *Bùtiron* (burro) *Stafides* (uva) ecc..

***

Vedo gran profusione di croci bianche in campo azzurro — lo stemma greco — di cui si fregiano tutti: pizzicagnoli, erbivendoli, bettolieri... Anche i non greci, s'intende. *Bonne mine à mauvais jeu?* La falce lunare — la terrestre — è scomparsa completamente: chi oserebbe ancora farne mostra? Il giorno del *Kipur* (festa ebraica del Perdono) alcune donne pregavano in una sinagoga, nella loro tribuna; il sole bruciava da una finestra, ed esse abbassarono, a loro difesa, una tenda. Questa — ahimè! era rossa, e, peggio ancora, aveva un ricamo che figurava la mezzaluna. Era vecchia e sbiadita: il tempio da 15 mesi non si riapriva, ma che importa? Alcuni passanti — greci, eh? — osservarono la tenda e inorridirono; presto corsero ad avvertirne i gendarmi che entrarono furiosi nella sinagoga, strapparono il colpevole cencio e lo portarono alle autorità. Forse un giorno si troverà in qualche museo, quale trofeo di guerra.

Un altro fatto, avvenuto tre mesi sono, dimostra che gli Israeliti non godranno, probabilmente più, la pace e la libertà goduta per tanti secoli sotto il Turco Una servetta greca uscita di casa per non so quale bisogno, non vi fece ritorno. Fu avvertita la polizia. Alle 10 di sera fu tirato un cordone intorno ai vicini quartieri ebraici e da quell'ora fino al mattino tutte le case furono minuziosamente perquisite. Si fece alzare la gente dai letti, si sollevarono le mattonelle dei pavimenti... Si supponeva, evidentemente, l'assassinio rituale israelita. La servetta, poi, sbucò due giorni dopo: aveva smarrito la via e s'era rifugiata in casa d'un parente.

***

— Ma, tu dirai, non capisco ancora bene se, tolti alcuni fatti eccezionali, come questi due, i Salonicchiotti sieno in generale contenti o no dell'occupazione greca.

— Hai ragione; interroghiamoli, dunque.

In questa città dove si trovano riunite tante razze, stirpi, nazionalità e religioni diverse, anche i giudizi e i sentimenti non possono che esser diversi.

Ti dirò subito intanto e con sicurezza che i Greci furono accolti con entusiasmo... dai greci. E gli altri? Gli ebrei li accolsero senz'amore e senz'odi, ma con viva apprensione. Certo, col Turco avevano vissuto in buona amicizia, senza molestie, prosperato negli affari, poco gravati da tasse, esenti dal servizio militare... Ma ora? Ecco il punto nero. Chiedo a un negoziante se il commercio sarà danneggiato. Con poche parole egli me ne dà un'idea:

— Prima Salonicco forniva 7 milioni di abitanti, nell'interno; ora ne fornirà uno, a mala pena; con ciò ho detto tutto.

Un altro invece mi dice:

— Tutto dipenderà dal regime doganale che avremo. Per ora non si può dir nulla.

E i Turchi? Moltissimi se ne andarono. I ricchi vendettero le loro splendide ville, a prezzi irrisori; i non ricchi uscirono dalle loro modeste abitazioni e tutti diedero un addio alla terra nativa. Se tu cammini nell'alto quartiere turco, i tuoi passi risuonan sinistri in un silenzio di morte; dalle grate più non luccicano i begli grandi occhi delle mussulmane. Non si vede anima viva.

I Dolmé restarono. Chi son costoro? tu chiederai. Quattro secoli or sono alcune migliaia di Ebrei, venuti la maggior parte dall'Asia, si convertirono alla fede maomettana per godere degli stessi privilegi di cui godevano i Turchi, i quali li lasciaron fare ma li bollarono col nome di Dolmé, che significa rinnegati. Certo non fu una conversione per intima convinzione, sempre rispettabile, ma fu dettata dall'interesse. Nulla, del resto, ci fu mai di comune tra essi e i veri Turchi; nessuna sposa turca entrò mai in casa d'un Dolmé; nessun Dolmé entrò nell'esercito turco. Si dice che i Dolmé costretti a sposarsi, da secoli, tra loro, vadano fisicamente deperendo e che la tisi ne mieta molti. Un'altra cosa si dice: che sieno sempre rimasti nel cuore fedeli alla religione avita e che si riuniscano in certi sotterranei a pregar di nascosto il Dio d'Istraele. Superfluo interrogarli, questi: come Turchi, o come Ebrei, certo considerano l'occupazione greca una pillola amara da trangugiare. Sono però quasi tutti ricchi e chi non lo è viene generosamente sovvenuto da chi lo è.

Non occorre nemmeno interrogare i Bulgari e i Serbi, qui non numerosi del resto. Questi speravano che Salonicco diventasse slava, e per i Bulgari sopratutto doveva essere bulgara. Io non ho alcuna tenerezza per i Greci, ma siamo giusti: su che base si fondano anche i diritti degli altri? Debole sia pure il diritto dei Greci, ma superiore — a me pare — a quello dei Turchi o degli Slavi. Non ci facciano velo le antipatie. Il Greco non gode le simpatie di nessuno, mentre le sue grandi antiche Storia e Cultura ci spingerebbero all'ammirazione. Si dice: il Greco d'oggi ha un'anima spavalda, è ciarliero, millantatore, *chauvin* in fatto di patriotismo, non molto leale negli affari; tutto vero, forse, ma è una solida ragione per negargli di allargare i suoi confini?

Che cosa fece il Turco nei paesi conquistati? Simpatico, individualmente, d'accordo; distinto, ospitale, generoso, onesto, qui era ben veduto; ma il Governo? inetto, apatico, nullo. Dove le ferrovie, dove le strade, dove i ponti, dove gli acquedotti, dove...? dove...? si potrebbe continuare a lungo. Gli Italiani in Libia fecero più in pochi mesi che in un secolo i Turchi. E per altri dieci secoli sarebbe stato lo stesso.

Ma io divago, e la lettera si fa troppo lunga, e le cose lunghe diventan serpi: ora non è il caso nè di strisciare nè di mordere. Pure, facciamo un'osservazione. Se la lingua è un indice etnografico, si dovrebbe dire che questa è terra greca: lasciamo i 40 mila Greci della città, ma qui si parla da tutti il greco; io ho conosciuto molti italiani nati qui, che stentano a dir due parole nella loro lingua mentre parlano bene il greco, anzi è proprio la lingua adoperata in famiglia. Tutti i cattolici levantini parlano il greco a preferenza della lingua della patria lontana. E' vero che nell'interno si parla molto il bulgaro ed è appunto su ciò che si fondano le pretese bulgare. La verità è che mai come nel caso della Macedonia si deve dire che «il torto e la ragione non si possono ben dividere con un bel colpo di coltello». E quanto sangue s'è sparso e si spargerà, causa tale confusione etnografica!

Voglio finire con due note allegre. Chiedo a una signora che ha più d'una figliuola da marito:

— « E' contenta... ecc. ecc. ».

— Cara mia — mi risponde; — capirà, ad un ufficiale turco non avrei potuto dare una mia figlia, mentre ora... speriamo!

Ecco un punto di vista a cui non avevo pensato, ma ch'è giusto. Chi sa dunque quante madri e quante figliuole avranno aperta l'anima alla speranza di trovar un marito tra questi seguaci di Marte?

Ed eccoti l'altra. Si tratta stavolta d'una dama greca. Non l'interrogo, davvero; mi limito a dirle: «come sarà felice.... ecc.»

— «Felicissima; ma le dirò, i guai non mancano. La mia cuoca, le cameriere, la [illegible], tutte, tutte hanno perduta la [illegible] con questi nostri soldati; non lavorano più, sempre alla finestra, scappano fuori di casa, un tormento. Prima, dei Turchi avevano una paura verde (espressione levantina), ma di questi non hanno mica paura, oh no no!....

E con l'amore, anima dell'universo, faccio punto.

Prima di chiudere voglio però dirti che l'iscrizione alle nostre Scuole è andata magnificamente. Il Console telegrafò per avere altri Insegnanti. Entusiamo per gli Istituti Italiani su tutta la linea. L'Italia è cresciuta di prestigio. Viva l'Italia!

Maria De La Fondèe

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il maestro sig. Ascolese risponde alla Presidenza della Filarmonica.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

La prego di pubblicare quanto segue in risposta alla corrispondenza da San Vito del 8 corr. a firma della Presidenza della Società Filarmonica di San Vito al Tagliamento, e di molti Soci, pubblicata nel di Lei pregiato Giornale nell'8 andante.

Con distinti ringraziamenti,

Dev.mo

M.o Aggeo Ascolese.

Al Sig. Tullio avv. Francesco,

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

A Lei, egregio avvocato, mi rivolgo nella sua qualità di Presidente della Società Filarmonica di San Vito al Tagliamento senza veruna personalità perchè non abbia a fraintendere lo scopo a cui tende questa mia lettera.

Se sono costretto a rompere il silenzio che mi ero imposto nella questione, purtroppo incresciosa, fra me e la Società Filarmonica, è proprio perchè mi ci costringe la dichiarazione firmata da Lei e confratelli della Presidenza; e la protesta sottoscritta da 71 persone che sembrerebbero simpatizzanti per la Presidenza stessa, protesta pubblicata nei tre massimi giornali della Provincia dell'8 dicembre corrente.

La dichiarazione - protesta fatta dalla Presidenza, a mio modo di vedere, ha un doppio fine. Il primo, di volere in forma pubblica deplorare i sistemi di coloro che «ignobilmente attentano al decoro di lor galantuomini» (sono parole delle due lettere). Il secondo, (e questo pare sia il fine principale) a cercare ed a procacciarsi da soli un gran conforto a quella grave disfatta che (qualificatela come volete) la Presidenza ebbe a riportare nell'ultima seduta d'assemblea, che venne da essa abbandonata senza aver completato l'argomento in discussione: della convenienza, cioè, di aprire il concorso al posto di maestro di musica.

Lei, signor Presidente, doveva ricordarsi: che se fosse stata approvata la sospensiva sull'apertura del Concorso (come si asserisce nella lettera della Presidenza) dovevansi poi porre in discussione i provvedimenti da prendersi per ovviare a danni diversi derivabili dalla sospensiva suddetta, come Ella stessa aveva dichiarato in principio di seduta al socio P. Barbui.

Si è parlato di questi provvedimenti? Perchè se ne è scordato? Forse per la troppa fretta di abbandonare la sala?

Inoltre, se i provvedimenti in parola formavano precisamente la seconda parte del comprensivo ordine del giorno, come potete affermare nella vostra pubblica lettera che fu tolta regolarmente la seduta? E' notorio che le sedute sono regolari solo quando tutti gli argomenti sono esauriti, a meno che non venga rimandata la discussione ad altra seduta.

Egregio avvocato, quando Lei ed i confratelli di Presidenza ripenseranno a mente più calma su quello che hanno pubblicato potranno persuadersi, che il conforto procuratosi è ben magro, e che viceversa sarebbe stato per lor signori (così ignobilmente offesi e calunniati:) più soddisfacente il conforto di una votazione quasi plebiscitaria dell'assemblea, ma... a scheda segreta; dico dell'assemblea e non mai fuori di questa, e tanto meno con votazione di firmatari (**Soci e non Soci**) *che mai a veruna assemblea parteciparono.*

Ad esempio, egregio avvocato, se nell'Assemblea del 1.o Dicembre Ella avesse posto a votazione segreta (come prescrive lo Statuto Sociale) l'ordine del Giorno del Filarmonico Scalon Angelo, solamente in tal modo la Presidenza avrebbe potuto conoscere il vero e sincero intendimento dei diversi Soci presenti quella sera, al riguardo dell'operato della Presidenza in questa incresciosa vertenza, ed oggi potrebbe rilevare quale importanza possano avere quelle firme della protesta cercate fuori dell'Assemblea: firme di 71 persone le quali, per un complesso di motivi (sia pure lodevoli) hanno creduto di rendere omaggio a Lei con le loro attestazioni.

La scelta fra l'una e l'altra forma di votazione, in quanto a sincerità non deve essere dubbia.

A Lei, che s'intende di leggi, non dovrebbe sfuggire l'importanza di questo, che io mi permetto di chiamare un modesto consiglio ed un ricordo dello Statuto che regola la Società: le 71 persone firmatarie della protesta in parola in favore della Presidenza stessa, a parte il conforto che la manifestazione della loro stima à potuto arrecarle, non rappresentano l'Assemblea, o quanto meno non rappresentano questa in un determinato ambiente ed assoggettata a determinate norme per manifestare la propria volontà. Non è vero questo?

Lei e i confratelli di Presidenza sono persone che io, personalmente, ritengo incapaci di dire cosa non conforme al vero. Tuttavia da varie informazioni, che ritengo veritiere sembrerebbe che quanto meno sono inesatte le tassative ed assolute affermazioni della lettera della Presidenza, circa lo svolgimento della seduta 1.o dicembre.

Senza entrare nei minuti particolari su quanto la presidenza asserisce nella sua lettera precitata, dalle molte versioni da me attinte da soci presenti a quella Adunanza risulterebbe che nella sera del 1.o Dicembre in Assemblea regnò sovrano il Caos, tale che nessuno tassativamente potrebbe precisare quello che si svolse in quella seduta, Caos che venne originato da cause ben disparate, e cioè; « Il rifiuto della Presidenza di accettare a Soci contribuenti alcuni Soci Filarmonici; la negata continuazione di proseguire la lettura di osservazioni sul contegno della Presidenza presentate da un socio; mancate spiegazioni della Presidenza a categoriche domande dei Soci; l'essersi la Presidenza schermita di mostrare ai soci, reclamanti, il verbale di una Seduta di Presidenza; contestazioni clamorosissime sulla votazione di Ordine del Giorno reclamata a schede segrete a norma di Statuto, contestazioni e clamori che determinarono l'allontanamento improvviso della Presidenza, lasciando persino sul banco Presidenziale le traccie

«della improvvisa decisione di abbandonare «la sala».

Non so comprendere poi, come avete potuto qualificare «incivili schiamazzi, manifestazioni turbolente deplorevoli, ignobili sistemi le domande di numerosi galantuomini al par degli altri che, inascoltati, reclamavano alla presidenza l'osservanza dei diritti Sociali, ed il rispetto alle norme statutarie.

Ho spiegato così la finalità dell' uno e dell' altro dei due documenti pubblicati, e chiudo egregio avvocato, ricordandole che io non intendo assolutamente fare questioni personali con Lei o con altri chè le persone sono fuori di discussione sia per il loro valore intellettuale e morale, come per la loro capacità. Però mi piacerebbe che anche dalla loro parte mi si rendesse quella giustizia di riconoscere che la fiera e tenace tutela del mio diritto, che ritengo conculcato, non sia da meritare deplorazioni sotto forma qualsiasi.

Scusi, se nel congedarmi, mi approprio in parte il finale allegro (termine musicale) della vostra corrispondenza, dichiarandovi che lascio al pubblico onesto il giudizio sui fatti, con riserva di rispondere agli attacchi di qualsiasi specie mi venissero, e di «non» procedere giudizialmente per quelle pubblicazioni che contenessero notizie inesatte.

Con osservanza,

Lo *Aggeo Ascolese*, M. di musica.

S. Vito al Tagliamento, 12 dicembre 1913.

Albero di Natale dell' Ospedale Civile. — Primo elenco delle offerte.

Cav. Pio Morassutti L. 10, Papaiz Massimo 5, Cortese Pietro 3, Beggi Massimo 2, Linassi Carlo 10, Culos Pietro 5, Barnaba Emilia 5, famiglia V. Stufferi 10, Springolo Alessio Amalia 5, famiglia Springolo 10, Giuseppe Springolo per la famiglia Benotti Elisabetta 25, Zuccheri famiglia 10, Soppelsa Giovanni 5, famiglia Sinigaglia 5, famiglia dott. P. Masotti 10, avv. Carlo Signorelli Roma 5, Filanda Piva 10 prof. Pietro Tullio 20, dott. G. Alborghetti 5, Cantoni Antonietta Venezia 5, Ditta dott. Zannier 5, Bragadin Maria 5. Totale L. 173.

Gianna Vinai Tullio N. 12 bottiglie vino Cantoni Antonietta Cassa Contenente oggetti pen l' addobbo dell' albero di Natale.

MERETTO DI TOMBA

La nostra linea automobilistica dimenticata. — Mentre con vero piacere apprendiamo, dalla relazione provinciale sul piano di sviluppo delle vie di comunicazione (vedi *Patria* di venerdì) che la provincia è disposta a favorire con sussidi le linee sia automobilistiche sia tramviarie, con altrettanto dispiacere constatiamo come nell' elenco (unito alla relazione) di linee automobilistiche di probabile attuazione, manchi un semplice accenno alla tanto desiderata linea Codroipo-Meretto-Udine che interesserebbe ben sei comuni, senza contare i due importanti punti di partenza e arrivo, cioè Codroipo e Udine.

E si che questo percorso di ben 35 km. è molto importante per tanti paesi, i quali per portarsi a una stazione ferroviaria devono percorrere con cavallo mezz'ora, un'ora e anche due di strada! Possibile che questa zona sia completamente dimenticata ?... Sarebbe una vera iettatura per i nostri paesi che pur pure hanno raggiunto un certo sviluppo commerciale e hanno un buon sviluppo agricolo.

Vogliamo sperare che sia stata una semplice dimenticanza, perchè non è possibile che la Deputazione provinciale ignori o non abbia almeno qualche cognizione di questa futura linea, tanto più che è già da tempo che se ne parla seriamente, e si spera che sia una di quelle linee, sebbene dimenticata, di probabile e vicina attuazione.

MARO

Soldato infermo a Tolmetta. — Il maggiore del suo battaglione annunciò telegraficamente la triste notizia che il soldato Giovanni Antonio Prodorutti Cragnus — trovasi gravemente ammalato all' ospedale di Tolmetta. Speriamo in una sua sicura guarigione.

SPILIMBERGO

Difterite. — Da oltre 15 giorni, qui si verificarono parecchi casi di difterite, tanto che l' Amministrazione Comunale, su rapporto dei nostri sanitari ordinò la chiusura delle scuole del Capoluogo.

Al nostro Ospitale vennero ricoverati tre bambini gravi che il dottor Catastini operò di tracheomonia. Finora si ebbero due decessi. I casi di difterite oggi sono circa una ventina.

TARCENTO

14. La morte d'un benemerito insegnante. — 14 Ieri morì G. B. Cossa il nostro benemerito e venerato maestro decorato della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola.

Da qualche anno egli trovavasi ammalato.

I funerali avranno luogo solennemente oggi alle 15.

La Giunta Comunale riunita d'urgenza deliberò di intervenire col Consiglio ai funerali e di invitare il corpo insegnante e la rappresentanza della scolaresca a parteciparvi.

Dispose pure acchè il vecchio benemerito sia commemorato nelle scuole ed espresse alla famiglia il desiderio che il defunto abbia a riposare nel tumulo dei Benemeriti del Comune.

CODROIPO

Per l'erigenda caserma di Artiglieria. — Ieri furono a Codroipo il colonnello di Artiglieria cav. Angelozzi ed un capitano dell' Ufficio fortificazioni di Udine, per trattare con i membri della Giunta Municipale per il sopraluogo al terreno occorrente per la caserma di artiglieria.

Nuovo caso d' afta. — A. Rivis del Tagliamento il nostro Veterinario dott. Ciani ha contastato un nuovo caso di Afta epizootica nella stalla di Valentino Zoratti.

Contravvenzione. — Il nostro Vigile Urbano ha elevata la contravvenzione contro Della maestra Anastasia Basagliapenta e Maiero Antonio di Rivignano poichè avevano la bicicletta con la targhetta rimossa.

SACILE

Assemblea del Patronato

Domani, domenica, alle 16, nella sala del Consiglio Comunale, si riuniranno i soci del Patronato Scolastico per la trattazione di un importantissimo ordine del giorno, poichè questo versa non solo sulla solita relazione morale e finanziaria della presidenza del Patronato, ma su quello che maggiormente deve interessare i soci e cioè sulle condizioni economiche e didattiche del Giardino d'Infanzia, e sulla trasformazione della Società in base alle disposizioni della legge 4 giugno 1911, dopo una vita feconda d'iniziative di 16 anni.

Abbiamo altre volte enumerato le varie manifestazioni del Patronato che ben precorsero i concetti informatori della legge Credaro e riteniamo opportuno rievocarle perchè, nel passaggio di ente privato a legale si sappia quale somma di utili iniziative ha nel proprio attivo prima di assumere la nuova veste, pur mantenendo la stessa fisionomia e perciò tutelato da opportune prescrizioni di legge.

Questo modesto istituto sorse nel 1897 per volontà di poche persone, tra le quali parechie signore del paese cui si unirono alcune insegnanti e altre persone influenti del luogo. La società fu tosto costituita, avendo incontrato le generali simpatie, e ne fu eletta a Presidente la compianta e pia signora Maria Candiani-Biglia che resse le sorti dell'istituzione fino alla sua morte, bene coadiuvata da un affiatato consiglio direttivo. Alla compianta e benemerita signora successe degnamente la signora Elena Sartori-Massarini che copre tuttora la carica anzidetta con vero intelletto d'amore.

Dapprincipio, come tutte le istituzioni nuove, il bilancio si limitò a qualche centinaio di lire, tanto che era appena sufficiente a provvedere di qualche indumento gli alunni poveri del capoluogo. Ma un po' per volta le risorse finanziarie andarono gradatamente aumentando. Si pensò non a formare rilevanti fondi di cassa, ma di impiegare proporzionalmente le maggiori entrate in qualche altra iniziativa. Ed ecco l' idea della refezione scolastica e del Ricreatorio Educativo; la prima, tosto attivata e da oltre otto anni funziona in modo soddisfacente, essendo passata da un numero di 40 di beneficiati nel suo inizio, a un' ottantina.

In quanto al Ricreatorio Educativo aperto per la prima volta, nel 1904, durante l'epoca delle vacanze autunnali, per sottrarre i figli del popolo all' azione malefica della strada venne riaperto per 6 anni consecutivi nel fabbricato scolastico urbano, con personale fornito di titoli legali; e mentre tutto pronosticava la sua vita duratura, altro consimile istituto nella forma, (non sappiamo quanto nella sostanza) fu aperto in altro ambiente e per opera di persone che mai fino allora s'erano occupate o avevano dato appoggio ad opere di assistenza scolastica. Ciò non pertanto la cittadinanza non ha dimenticato gli effetti benefici e la funzione regolare al Ricreatorio, istituito dal Patronato, il quale venne anche premiato con la medaglia di bronzo per i lavori confezionati dagli alunni.

Alla refezione invernale fu inoltre, riconosciuta la necessità di unire la cura ricostituente agli alunni reputati bisognosi dall' ufficiale sanitario e anche la parte igienica da parecchi anni ottiene la sua efficacia esplicazione con risultati ottimi.

E l'opera di questo civile istituto venne coronata dall' istituzione del Giardino infantile, che era reclamato dalle esigenze del pubblico, non solo, ma che voleva a completare l' opera scolastica fra noi, che col Giardino giunge ora fino alla licenza normale. Ed il comune, nella costruzione del fabbricato scolastico urbano, tenne conto di questo nuovo bisogno provvedendo un nuovo locale con le aule occorrenti. Circa il Giardino, però, le sue sorti non sono molto propizie, poichè ogni annata si chiude con un deficit che va a diminuire il già limitato avanzo del Patronato.

Questa per sommi capi, l'opera proficua di questo Istituto che ora proseguirà colla sanzione legale.

E nel chiudere questi brevi cenni non possiamo a meno di volgere il nostro mesto pensiero alla prima Presidente signora Maria Candiani-Biglia, e un vivo elogio tributiamo alla attuale signora Elena Massarini-Sartori, nonchè a tutti gli Amministratori passati e presenti, e all' opera costante ed efficace del già segretario signor vice-Ispettore Giovanni Rapuzzi, che della scuola e delle istituzioni affini fu sempre e sempre sarà un apostolo fervente.

Comitato provvisorio

A Comitato provvisorio per la trasformazione del Patronato Scolastico furono designato dal R. Provveditore i signori: cav. ing. Granzotti, Foltran Antonio, Tallon Fausto, Massarini Sartori Elena, Padoin Eugenio Clotilde Zaro e Casati Camilotti Elvira.

Patriotta che scompare

Colto da improvviso malore, questa notte moriva il sig. Edoardo Bonato nell' età di anni 68. La cittadinanza ne provò pietosa impressione. Il Bonato appartenne a una famiglia di ardenti patriotti; e difatti, il padre suo, Antonio, nel 1848 formava parte del Comitato segreto in Padova e più volte scoperto dovette subire le pene dolorose del carcere austriaco.

Il fratello Giovanni partecipò ai combattimenti del 1859, '60 e '66 meritandosi la medaglia d'argento al valor militare nella repressione del brigantaggio.

L'ora defunto Odoardo ancora da ragazzo esulò nel libero Piemonte. Ma perchè troppo giovane, venne fatto rimpatriare. Fu nel 1866 che egli potè con somma gioia inscriversi nelle file garibaldine, e partecipare, nel 2.o Reggimento, alla campagna del Trentino.

Ebbe a fianco il prode fratello Giovanni.

Sciolte dopo la pace di Cormons, le file dei volontari dovette pagare il tributo che la risorta Patria richiedeva da lui, il servizio nell'esercito regolare, entrando nei cavalleggieri Lucca.

Finito il servizio militare, fu assunto nelle ferrovie gestite dalla Società Veneta e raggiunse il grado di capo stazione.

Da parecchi anni s'era ritirato nella nostra cittadina, riuscendo a farsi benvolere da tutti pel carattere franco e leale. Perciò fu eletto consigliere comunale, carica che accettò in seguito a vivi insistenze di amici, e successivamente assessore nell' amministrazione popolare De Martin-Fornasotto, sopportando le noie che non gli risparmiarono gli avversari.

Da qualche anno si era ritirato dalla vita pubblica, restando pur fermo sempre nei suoi ideali politici.

Sulla salma del modesto patriota e cittadino, deponiamo un lagrima e un bacio.

Ai congiunti giungano le nostre condoglianze.

Beneficenza. — Il cav. Giuseppe Lacchin nel trigesimo della morte della sua genitrice offerse, con pensiero gentile, L. 150 al Patrondto scolastico. A lui giungano col nostro mezzo le più vive grazie dei preposti il Pio Istituto.

Muore a novant'anni — 13. — Stanotte cessava di vivere nell'età di 94 anni la signora Maria Canè Loschi donna pia e caritatevole.

CIVIDALE

Elezioni alla società Operaia. Per domenica 21 dicembre è convocata l' assemblea generale dei soci, per procedere alla nomina di sette consiglieri e cinque sindaci. La votazione seguirà nella sala dell' Unione Commercianti. Le urne resteranno aperte dalla una alle quattro pom.

Consiglieri ch'escono di carica per compiuto quadriennio: Beltrame Umberto, Venturini Domenico, D' Orlando Germiniano, Gasparini Leandro Medves Luigi, decaduti Fanna Augusto, e Fasan Geremia; da sindaci scadono Rieppi Antonio Rieppi Antonio, Mazzolini Lino, Munero Mario, Tomada Francesco, Sacus Oreste.

Tenta suicidarsi a Udine muore nel nostro Ospedale.

Oggi, nel nostro Ospedale moriva Ines Malago di anni 20 da Revere (provincia di Mantova), la giovane che 20 giorni or sono, a Udine, in piazza Umberto ove era addetta a un baraccone, prendeva, a scopo suicida, 6 pastiglie sublimato.

Accolta all' Ospedale della vostra città, alcuni giorni sono lo volle abbandonare per venir qui, in casa di parenti; ma aggravatasi, dovette essere ricoverata nell' ospedale nostro, dove le cure dell' egregio prof. Accordini a nulla valsero e oggi, a soli 20 anni, spirava.

Mercato. 14. — Animatissimo per il gran numero di persone affluite anche da molti paesi limitrofi fu ieri il nostro mercato franco.

Nel mercato bovino specialmente si conclusero molti affari; furono venduti parecchi animali da grassa e da lavoro la più parte caricati alla stazione ferroviaria.

Sulla Piazza Paolo Diacono le castagne furono pagate da lire 9 a 11 al quintale; il burro da lire 2 50 a 2.70 al chilogramma; le uova da lire 11 a 12 al cento. Il pollame in specialità tacchini pagato da lire 1 80 a 1.90 al chilogrammo.

Buona usanza. — Per onorare la memoria della signora Ferrari ved. Tunini, pervennero al Giardino infantile, le seguenti offerte: di Leonardo Odorico L. 2, famiglia Pasiani 5, Costantino ed Anna Pinni 5, Emma e Bice Podrecca 5, Felicita de Grandi Angeli 2, Italia Bertazzoli Angeli 2, Dott. Battista Bernardis 2.

Decesso. — Oggi, dopo lunga malattia è mancato ai vivi Innocente Sandrini d'anni 54 Ricevitore del Lotto lascia la moglie e tre figli.

Elezioni dell' Unione Commercianti. — Alle elezioni di oggi un gruppo di soci propone la seguente lista; Consiglieri: Moro cav. Felice, Antonio Podrecca fu Giuseppe, Sernangiotto Giovanni, Gottardis Robustino, Del Torre Pietro. Revisori: Albini nob. Riccardo, Della Rovere Carlo.

SESTO AL REGHENA

Il servizio postale sui treni della Motta San Vito

Udine il 13 dicembre 1913

Il direttore delle Poste cav. A. Parrini ci comunica, in risposta a un lagno espresso dal corrispondente di Sesto al Reghena:

Salvo circostanze imprevedute e imprevedibili, il giorno 16 del mese corrente, sarà istituito il servizio postale sui treni della nuova ferrovia Motta di Livenza-S. Vito al Tagliamento. Per avere la persona cui affidare il servizio stesso si dovette aprire un concorso, donde il ritardo.

Con stima.

PORCIA

Il commissario prefettizio. — 13. In seguito alle dimissioni dell' intero consiglio fu nominato commissario prefettizio pel nostro comune il rag. Giovanni Mantovani della vostra Prefettura.

Il Commissario ha assunto il suo ufficio. Le elezioni generali sono indette pel 28 corr.

PORDENONE

Sulla cassa di Risparmio. — Giorni fa vi ho comunicato che il comm. Borgomanero stava studiando l' istituzione di una Cassa di Risparmio anche nella nostra città. L' idea incontrò subito il favore e pare certo l' apertura di essa per il 1.o febbraio p.v. pur mantenendo ancora il Monte di Pietà.

Neo-Procuratore. — Il dott. Vincenzo Sellenati ha conseguito brillantemente la nomina di Procuratore in seguito alla prova sostenuta davanti la Corte di appello di Brescia.

Congratulazioni ed auguri.

Offerte per il Patronato Scolastico. — Cotonificio Amman L. 150, Codeluppi Cesare conduttore Caffè Nuovo 10, Pauly Vittorio 15, Giuseppe Scaramelli 5, prof. Giuseppe Scaramelli 5, Ditta F.lli Lizier 25, avv. cav. F. Etro 5, Andres dott. Luigi 5, Marcolini Giovanni 5, Dinon Angelo 2, Ditta Greatti-Boenco e C. 15.

Piccoli doni alla Casa di Ricovero. — La signora Lucia Damiani ved. Galvani ha mandato ai vecchi ricoverati un fusto con 50 litri di ottimo vino.

Buona usanza. — Maria ed avv. Antonio Locatelli in morte dello zio cav. Adriano Roviglio l. 10 al Pro-infanzia.

Stato Civile dal 5 all' 11 dicembre.

Nati: maschi 1, femmine 2. Totale 3.

Morti: Fantuzzi Furlan Angela di anni 81, Masatti Luigi di anni 77, Marcolini Girolamo di anni 93, Del Ben Elisa di anni 16, Pellegrini Maria di anni 54, Concini nob. cav. Lodovico di anni 85.

Pubblicazioni di matrimonio: Pitton Emilio con Parisini Giuseppina, Sacilotto Luigi con De Gerard Agile.

Matrimoni: Mascarin Giuseppe con Furlan Maria.

MARTIGNACCO

Una istituzione molto utile

Martedì scorso, nella frazione di Nogaredo di Prato la Società Filarmonica tenne la solita seduta dell'assemblea generale dei soci, per l' approvazione dei bilanci.

Dopo le comunicazioni della Presidenza, fu data lettura del conto consuntivo dell' esercizio 913, chiusosi con un' utile di L. 1300, che venne approvato all' unanimità. Esaurita la trattazione di altri argomenti di ordinaria amministrazione, e fatta la nomina delle cariche, si passò all' ultimo oggetto dell' ordine del giorno: *Proposta per l' istituzione di una società di Mutuo Soccorso.* Prese la parola il Presidente, il quale, dimostrata con brevi considerazioni l'utilità della istituzione — di cui a Martignacco, per la sua importanze come centro operaio, è sentito il bisogno, poichè essa verrebbe in certo modo ad integrare i vantaggi che ha apportato all' operaio la legge degli infortuni sul lavoro la quale comprenderà tra breve, anche gli infortuni del lavoratore agricolo propone che la Filarmonica di Nogaredo voglia farsi promotrice e fondatrice di un sodalizio tanto utile.

L' assemblea accoglie con entusiasmo la massima e vota un ordine del giorno col quale venne dato incarico alla Presidenza di portare ad una prossima riunione uno studio completo sull' argomento.

Ci congratuliamo colla Filarmonica di Nogaredo della nobile iniziativa la quale non può incontrare che il plauso dell' intera popolazione. Noi siamo certi che la forza di volontà e lo spirito di sacrificio, di cui sono animati i soci della Filarmonica, sapranno tradurre in atto un proposta così utile per il paese.

Note parlamentari.

Camera. — L'on. Turati tenta giustificare i tumulti socialisti della seduta precedente affermando di aver chiesto la parola e proposta la sospensiva sulla convalidazione dell'on. Federzoni prima che cominciasse la votazione, pur ammettendo che il presidente potesse non aver udita la sua voce. Il presidente non può accettare questa versione, contraria alle concordie attestazioni dell'ufficio di presidenza e al resoconto stenografico.

Ritirata dall'on. Altobelli la sua mozione, l'on. Turati propone la sospensiva, sulla quale, dopo breve discussione, si vota per appello nominale: 281 voti contrari, 66 favorevoli, 53 astenuti: è respinta.

Allora i socialisti presentano una seconda mozione: pel rinvio degli atti alla giunta, con che l'elezione sarebbe contestata: anche questa è respinta per appello nominale: voti 248 contrari, 91 favorevoli, 51 astenuti. E finalmente, l'elezione Federzoni è convalidata.

Viene quindi l'elezione del collegio di Varese, eletto l'on. Angelo Pavia: i socialisti vorrebbero eletto in sua vece il prof. Bossi, o quanto meno che fosse proclamato il ballottaggio o in ultima ipotesi che l'elezione fosse dichiarata contestata. A questa discussione partecipa anche l'on. Gasparotto, radicale come il Pavia. I socialisti propongono anche per questa elezione il rinvio degli atti alla Giunta; ma la loro proposta è respinta per appello nominale, con voti 265 e 34 astenuti su 355 votanti. Quindi anche l'elezione dell'on. Pavia è convalidata.

Un ultimo appello nominale chiedono i socialisti sur una questione secondaria; ma la Camera non è in numero.

—

L'on. Riccio, nella seduta di venerdì, fu investito dal socialista on. Giacomo Ferri con le parole di «mentitore», «falso». Gli mandò i padrini. Rappresentano l'on. Riccio i deputati Lucifero e Daneo; l'on. Ferri, i deputati Della Sbarba e Di Saluzzo.

I nostri deputati

Negli appelli nominali seguiti ieri alla Camera, degli undici deputati friulani (oltre i nove della Provincia, notiamo gli on. Gasparotto e Sandrini), erano presenti nove; e votarono tutti contro le mozioni socialiste: Ancona, Chiaradia, Di Caporiacco, Gasparotto (deputato di Milano), Gortani, Hierschell, Morpurgo, Rota, Sandrini. Non risposero agli appelli gli on. Ciriani e Girardini.

—

Negli scorsi giorni, l'on. Girardini è stato eletto dalla Camera membro del Consiglio superiore del Lavoro; anzi, dallo scrutinio risultò il primo eletto, con voti 169. Dalla Giunta del bilancio, poi, fu nominato relatore del bilancio di grazia e giustizia.

Il delitto di Fiesso Umbertano.

Ieri terminò, alle Assise di Rovigo, uno dei processi più gravi che si siano avuti da parecchio tempo. In Fiesso Umbertano, due giovani, certi Gino Andreassi e Cesare Zambello, istigatore il primo, di notte, forse con la complicità di una sciagurata, Maria Tosi, già madre senza la consacrazione legale e poi divenuta amanza dell' Andreasi, entrano nella camera di Renata Masoli — una giovane di pura bellezza e di puri costumi; e l' Andreasi l' afferra per la gola e sulle gambe della vittima getta il compagno suggestionato come si getta un sacco di cenci, e ghermisce ancora la misera, e feroce come una belva la martella, la strozza, la lega, tenta violentarne il palpitante cadavere... Poi, nella notte ancora, i due assassini rubano nella casa del delitto, fuggono nell' automobile rubato alla stessa famiglia della vittima, si rifugiano a Vienna, dove sono arrestati.

Al dibattimento, essi cinicamente narrano il loro delitto e aggravano la mano sulla sciagurata cameriera Tosi, da loro travolta nella propria rovina; e negli intervalli ultimi, quando già il Pubblico Ministero aveva per tutti domandato gravi ma pur meritate pene, il loro cinismo non dimettono e l' Andreasi, a chi sta vicino della gabbia, ripete il racconto delle infami sue gesta.

Furono condannati: l' Andreasi, a 27 anni e 1 mese di reclusione; lo Zambello, a 16 anni e 8 mesi; la Tosi, a 13 anni e 4 mesi, più 3 anni di sorveglianza e l' interdizione perpetua dai pubblici uffici.

— Pochi anni, pochi! — fu gridato dal pubblico, affollante la sala ancora alle 2 di stamane, domenica; e forse, quel grido non era ingiusto!

Sulla «Gioconda» davinciana

Si faranno delle fotografie della «Gioconda» in grandezza naturale e si invieranno a Parigi onde assicurarsi dell' identità del quadro.

Il presidente degli amici del Louvre tiene a disposizione di chi ha trovato il prezioso capolavoro i 25 000 franchi promessi dopo avvenuto il furto.

***

Il governo italiano telegrafò al segretario di Stato per le Belle Arti che, avendo il direttore generale delle Belle Arti comm. Ricci riconosciuto nella «Gioconda» sequestrata al Perugia, a Firenze, il vero quadro rubato al Louvre, esso sarà inviato subito a Parigi.

A quanto si apprende, il Perugia fu addetto per quattro anni quale imbianchino al Louvre.

Cronaca Cittadina

L' assemblea della Scuola e famiglia

Ieri, alle 16, in un' aula delle scuole elementari maschili a S. Domenico, fu tenuta l' assemblea generale ordinaria dei soci della «Scuola e Famiglia». Erano presenti: comm. grande uff. Domenico Pecile presidente; nobildonna Francy Fracassetti vice presidente; signore: Camilla Pecile, prof. Teresa Zilli, Lena Barnaba Berlendis, cont. Colloredo Manetti Teresa, Murero Carlotta, Basta Margherita, Carlotta Duss Del Fabbro, Maria Nonino; signorine: Maria De Viduis, Basta Miriam, Fanny Luzzatto e Bianchi Ida; signori: comm. prof. Libero Fracassetti, Ettore Spezzotti, Ugo Camavitto, prof. cav. Pizzio, maggiore barone Abignente, cav. Enrico Bruni, nob. avv. Cristofoli, Giustificarono la loro assenza: comm. Borgomanero e dott. Luzzato.

Il Presidente comunica che la Scuola e Famiglia ottenne la medaglia d' oro alla recente esposizione di Cividale. Dice che, per il corrente anno scolastico furono iscritti oltre 600 bambini, dei quali ne furono accolti 550 che regolarmente frequentano l'educatorio. Al corso festivo furono per ora accettati 156 bambini e 137 bambine. Questa frequenza, sempre crescente spinse il consiglio direttivo dell' istituzione, a chiedere un aumento di sussidio al legato Tullio; la Giunta Comunale accettò favorevolmente la domanda. Fu iniziata la raccolta delle offerte per l' albero di Natale, e il Presidente vivamente ringrazia le signore e signorine gentili che si prestano a tale uopo. Comunica le dimissioni da maestra dell' educatorio dell' insegnante Maria Nonino Dell' Angelo ed esprime il dispiacere che la egregia donna vi insista, dopo essere stata per molti anni una delle insegnanti più amorose e più benemerite della nostra istituzione.

Informa che la «Scuola e Famiglia», come tante altre istituzioni di beneficenza aveva depositato parte del suo capitale alla Banca Cooperativa: i dissesti di questa le arrecheranno un danno che si spera lieve.

Approvato alla unanimità il preventivo pel 1914, che non presenta nulla di sostanzialmente mutato; si passa alla relazione di consiglieri e revisori dei conti uscenti di carica.

Il Barone Abignente dice che, dimorando per la maggior parte dell' anno lungi da Udine, non può occuparsi come vorrebbe dell' istituzione e prega quindi di non essere rieletto.

La signora Fracassetti dice che il barone, invece, se ne occupa, anche da lungi ad insiste per la sua rielezione.

E tutti gli uscenti di carica sono rieletti.

Echi della prima Esposizione degli Artisti Friulani

La seconda, al prossimo anno.

Giovedì sera si tenne la seduta di chiusura del Comitato promotore della I.a Esposizione degli Artisti Friulani. Dopo approvati i diversi ordini del giorno concernenti la parte finanziaria si presero le seguenti deliberazioni:

Il Comitato promotore si dichiara sciolto e delibera che la II.a Esposizione degli Artisti Friulani abbia luogo nel prossimo anno in epoca da stabilirsi ed organizzata come la I.a da Rappresentanti degli Artisti Friulani e del Circolo Famigliare.

Esprime poi un ringraziamento speciale ai signori artisti componenti la Giuria, agli artisti Espositori, al Consiglio direttivo del Circolo Familiare, al sig. co. Giuseppe di Colloredo Mels, al segretario signor Cesare Ottaviano ed alla Stampa Cittadina per tutte le loro prestazioni validissime, grazie alle quali la I.a Esposizione degli Artisti Friulani riuscì superiore ad ogni previsione.

I tre ferrovieri prosciolti accolti festosamente a San Giorgio.

Ieri nel pomeriggio i tre ferrovieri della «Veneta» Angelo Bisatto, Luigi Casarsa e Giovanni Trentin furono posti in libertà dalle carceri di Gorizia.

Essi lasciarono quella città alle 19.5 Arrivarono a San Giorgio col treno delle 20.48. Il primo saluto entusiastico lo ebbero a Torre di Zuino da parte di quella laboriosa popolazione. A San Giorgio poi l' entusiasmo segnò il diapason. Si può affermare che alla stazione convenne con uno slancio patriottico ammirabile quasi tutta la popolazione.

I tre ferrovieri furono addirittura accolti trionfalmente tra ripetute grida calorose di «viva l' Italia» mentre echeggiavano nell' aere le marziali battute della Marcia Reale e quelle fatidiche dell' Inno di Garibaldi.

Essi furono abbracciati e baciati da quanti si poterono avvicinare.

Con visibile commozione i tre ferrovieri ringraziarono tutti; triste per la morte del suo povero padre appariva il Casarsa a cui, come si sa, venne negata la libertà provvisoria, richiesta onde potesse venire a Udine a dare l' estremo saluto all' amato genitore estinto.

Dopo un giro per il paese, i tre liberati furono condotti al restaurant Libia, ove ricevettero nuove dimostrazioni festose.

I tre ferrovieri furono messi a piede libero in seguito al proscioglimento da ogni accusa pronunciato contro di loro dal giudice istruttore presso il Tribunale di Gorizia; il Tribunale poi accettando quelle conclusioni ordinò la scarcerazione immediata degli imputati.

L' azione dei nostri Deputati a favore delle tre vittime

Abbiamo da **Roma**, 13 mattina.

Anche l' on. Hierschel si è unito agli on. Girardini e Morpurgo, per ottenere la liberazione dei ferrovieri arrestati a Cervignano.

Stamane ebbe un colloquio col comm. Vigliani direttore generale delle P. S. Ebbe assicurazioni che l' ambasciatore italiano a Vienna si occupò direttamente e con insistenza presso quelle autorità.

Anzi le ultime notizie assicurano che la scarcerazione deve essere imminente.

Potrebbe darsi che con l' arrivo della presente giungesse l' annuncio della scarcerazione.

Commissione pellagrologica Prov.

Sotto la presidenza dell' ing. cav. uff. G. B. Cantarutti essendo indisposto il presidente avv. cav. Luigi Perissutti, al quale i presenti prima, di iniziare i lavori, mandarono un saluto affettuoso ed un augurio di pronta guarigione.

Si riunì ieri la Commissione Pellagrologica Provinciale.

Il dott. cav. U. Grillo riferì sul funzionamento delle locande sanitarie in provincia e la Commissione determinò il riparto del sussidio del Ministero dell' Interno fra i singoli Comuni per la cura alimentare.

Il cav. G. Morelli de Rossi riferì sull' andamento dei concorsi per granoturchi precoci; sulle colture in sostituzione del cinquantino e sugli altri provvedimenti agrari attuali nella passata stagione ed ancora in via di svolgimento.

Diede poi notizia sul funzionamento di 17 essicatoi per granoturco di proprietà della Commissione pellagrologica della Provincia.

La Commissione tornò poi a trattare sull' argomento dell' ispettore pellagrologico provinciale e deliberò di esperire tutte le pratiche al fine di ottenere la sollecita istituzione.

Trattò per ultimo delle scuole di economia domestica nel senso di attuarne alcune nel più breve tempo possibile.

Un velivolo sulla nostra città.

Verso le 11 di ieri mattina uno svelto e lucente aeroplano bellico spaziò ad una quota elevata nel nostro bel cielo cobaltino. Proveniva dal campo di Aviano.

Si trattura una gamba. Certo Rodolfo Giacomini, di anni 33, di Giovanni, da Buia, domiciliato a Carlino, operaio, fu accolto nel nostro ospedale in seguito al rovesciamento di alcune travi da un carro, una delle stesse lo aveva colpito, fratturandogli la gamba destra.

Altra disgrazia. — Luigia Felettig, di anni 13, di Antonio, nata a Cheermili, residente a Pradamano, fu pure ricoverata all'ospedale per ulcera corneale da traumatismo, riportata 6 giorni addietro in seguito a caduta da un albero.

Il compenso del paciere. — Venerdì notte, in un'osteria di via Grazzano, scoppiò una rissa per futili motivi tra due individui. Accorse quale paciere il pescivendolo di Marano Laguuare Pietro Cicutta di anni 32 di Ferdinando, male gliene incolse, però, giacchè fu compensato con una ferita da taglio alla seconda falange delle dita indice e medio della mano sinistra. Il dott. Bagolan lo dichiarò guaribile in 6 giorni.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Per onorare la memoria di Mario Pettoello, offrono ai Reduci Patrie Battaglie, il sig. Antonio Giordani di Buttrio L. 2, la spettabile famiglia Zamparo di Adorgnano 3, Famiglia Cozzi L. 2. I sig. Maria e Nino Sonvilla L. 10 alla Colonia Alpina.

Alla Congregazione di Carita: Famiglia Regini L. 1, U. Ligugnana 1.

R. Perrotti, ommesso l'altro giorno nella lista degli amici di Gracco Pettoello L. 2.

Il sig. Angelo Daniells in morte di Italico Caselotti offre L. 2 alla Pia Unione delle signore della Carità.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Pubblico scelto intervenne alle rappresentazioni del Novo Cine, e rimase soddisfatto del bel programma che venne presentato. Questo si compone dell' *Elixir giornale.* Di un dramma passionale in due atti. Di una bellissima assunzione dal vero e da una scena comicissima.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 15 e si replicheranno tutte le proiezioni di ieri.

In pericolo di abbrucciarsi

Stamattina verso le 7,30 mentre la fanciulla Maria Zanini di Leandro, di anni 11 e mezzo abitante a San Rocco 20 era intenta a studiare vicino al fuoco; si avvicinò però troppo, di modo che le vesti le si incendiarono ed ella ebbe così a riportare delle scottature multiple in diverse parti del corpo.

Accorse il vigile urbano Sausero il quale trasportò mediante vettura la la povera fanciulla all'ospedala ove venne accolta.

Scomparsa d'un portofoglio con 400 lire

L'artista Dodin che agisce nei numeri di varietà al Minerva denunciò ieri alla P. S. la scomparsa del suo portafogli con entrovi 400 lire.

Egli crede essere stato derubato. Fu arrestato quale sospetto autore del presupposto furto l'inserviente del Cinematografo Guglielmo Vendrame di anni 12.

La questura mantiene il massimo riserbo sul fatto.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 7 al 13 dicembre.

Nascite

	maschi	femmine
Nati vivi	9	14
» morti	3	—
» esposti	3	2
		Totale 31

Pubblicazioni di matrimonio

Renato Danelone vetturale con Olga Tavagnacco casalinga, Sebastiano Tessinari maresciallo con Maria Gorza sarta, Gio. Batta Vidoni geometra con Augusta Nadali casalinga, Alberto Francois ferroviere con Luigia Colugnatti casalinga, Beniamino Angeli muratore con Maria Colavizza casalinga, Egidio Croatti fonditore con Maria Sandrini casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Cozzi falegname con Margherita Marzinotti casalinga, Alessandro Portuesi negoziante con Giuseppa Di Liberti civile, Giacomo Raddi falegname con Margherita De Luca domestica, Dalla Porta Armando disegnatore con Teresa Beretta casalinga, Giuseppe Toso muratore con Rosa Ceschia idem, Giuseppe Danelutti infermiere con Teresa Pia Bassi tessitrice.

Morti

Italico Caselotti fu Luigi di anni 66 pensionato, Giovanni Francescatto fu Francesco di anni 71 conciapelli, Adamo Danusso fu Valentino di anni 74 agricoltore, Paolo Casarsa fu Domenico di 67 calzolaio, Gio. Batta Garbin fu Vincenzo di anni 70 agricoltore, Arcangelo Pagnuti fu Enrico di anni 80 idem, Catterina Coleatti-Chiarandini fu Giusto di anni 53 contadina, Anna Marangon di Pietro di anni 30 casalinga, Antonio Brussatto fu Gio. Batta di anni 46 cementore, Antonio Valzacchi di Francesco di anni 36 muratore, Federico Fabris di Bartolomeo di anni 28 fabbro, Santa Conte Toniatto fu Gio. Batta di anni 46 villica, Mario Pettoello fu Domenico di anni 65 insegnante pensionato, Bruno Pividori di Alberto di anni uno e mesi 8, Olimpia Giavon-Minazzoli di Giovanni di anni 30 casalinga, Anna Stroili fu Giovanni di anni 54 domestica, Giuseppe Ferro fu Antonio di anni 77 agricoltore, Giacoma Bonanni fu Valentino di anni 52 villica, Nisetto Clocchiatti fu Giuseppe di anni 50 operaio, Francesco Marzin fu Giacomo di anni 64 carpentiere, Carlo Berletti fu Angelo di anni 69 fabbro, Giovanni Manzocco fu Giacomo di anni 82 agricoltore.

Totale 22 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

Il giuramento delle reclute al 2.o Regg. Fanteria.

In forma solenne seguì stamane nella Caserma Girolamo Savorgnan, in via Aquileia, il giuramento delle reclute del 2 o Reggimento Fanteria.

Alle 8,30 le reclute della classe 1893 formate su di un battaglione, al comando del maggiore cav. Vigorelli si schierano nel cortile della palestra. Di fronte loro, sta una compagnia di soldati anziani, e tutti gli ufficiali in grande uniforme.

Si presentano le armi al colonnello cav. Adolfo Benedicti e alla bandiera del glorioso reggimento.

Il colonnello con voce squillante parla poi ai nuovi soldati dell' atto che stanno per fare e del suo alto significato. Spiegò la fórmula del giuramento; e le reclute con voce unanime proclamano il giuro solenne.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti. Giudici Zozzoli e Stringar. P. M. il Sost. Proc. Pirone. Canc. Gigliofiorito.

La mala sorte di un pregiudicato. — Ciani Giuseppe d' anni 68, di Codroipo, la mattina del 27 ottobre, passando pel viale Palmanova di Udine, vide un pezzo di donna che risponde al nome di Marcellina Cepile. Il Ciani vecchio furfante, che riportò molte e gravi condanne, gli fu subito addosso e le chiese il taccuino. La donna impaurita, glielo consegnò, ma, il gagliotto, fu poco fortunato perchè il bottino era assai magro: 50 centesimi, e per giunta, poco dopo fu arrestato da un vigile rurale.

Egli è confesso. La donna conferma il fatto. Il P. M. propone 6 mesi e 5 giorni e la confisca della roncola sequestratagli.

Il Tribunale condanna il Ciani a 4 mesi e 5 giorni. Difensore avv. nob. A. Bellavitis.

Revolverate d' un figlio contro il padre. — Il 26 gennaio ultimo Isaia Bertossi venne a diverbio col padre Antonio di Faedis. Moti... il padre, passato a seconde nozze con una giovane, è geloso del figlio e di tutto il paese; donde continui litigi, per i quali anche alla sposa tocca qualche scapaccione. Il figlio emigrò e per due anni rimase all' estero, mandando però al padre dei denari.

Nondimeno, quando rincasò fu bistrattato. E il 25 gennaio si ebbe tra i due una colluttazione. Il padre scagliò un fascio di legna contro il figlio; questi estratta la rivoltella tirò all' impazzata tre, quattro colpi. Un proiettile ferì il vecchio ad un braccio causandogli malattia durata venti giorni.

E' pietoso il racconto del figlio del quale i testi dicono bene, il Padre è alquanto ruvido.

Pres. al padre. Bisogna dare buoni esempi ai figli, in paese siete descritto come un leone, anzi si dice che siete un alcoolizzato.

Il P. M. dopo una fine requisitoria, condanna a mesi 9 e giorni 10 di reclusione.

L'avv. nob. Ant. Bellavitis conclude la sua difesa domandando al Tribunale una pena mite e l' applicazione della legge condizionale, tenuto calcolo che i nonni dell' imputato furono anche al manicomio.

Il Tribunale accoglie la tesi defensionale e condanna l' Isaia a soli mesi 4 e giorni 5 di reclusione, anche questi perdonati per un lustro.

Un capo senza testa e colle mani lunghe. — Pietro Tonini fu Angelo di Buia di anni 40 era addetto quale capo squadra sui lavori della ferrovia Spilimbergo-Gemona, alle dipendenze dell' impresa Orsini. Ma aveva più grandi le mani che la testa; e rubò alcune carriuole, vari ferri ed altri oggetti per un complessivo importo di circa 170 lire, più formaggio ed altro in danno dei fornitori Bagatella e Spirgnol per circa un' altro centinaio di lire. Il Tribunale lo condanna ad un anno 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Gravi lesioni. — Bigotto Giovanni di Luigi di anni 16 muratore ed il di lui padre Luigi fu Giuseppe d' anni 48 Oste di Driolassa (Teor), sono imputati di avere, il 23 febbraio scorso, volontariamente, senza il fine di uccidere e di correità fra loro, con pugni e spinte, gettato a terra Giuseppe Valentinuzzi, il quale nella caduta riportò lesione al piede destro guarita in giorni 60 e incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un centinaio di giorni.

I due imputati dicono che il Valentinuzzi era ubbriaco e che pretendeva ancora vino e schiammazzava e disturbava pestando i pugni sulla tavola, dichiarando che non sarebbe uscito dall' Osteria se non gli si dava da bere... Cose da ubbriachi, insomma. Quando il giovinetto vide minacciare il padre, prese il prepotente e lo portò fuori. Dopo che fu sulla strada il Valentinuzzi cadde e si ferì.

Il Valentinuzsi non sa bene chi lo abbia portato o spinto fuori: a volte dice che fu il Luigi, a volte che fu il padre Giovanni.

I testi confermano in genere il racconto dell' oste, e di entrambi i Bigotti danno buone informazioni.

Il P. M. propone l' assoluzione pel figlio e la condanna del padre a 3 mesi.

Dopo la splendida arringa dell' avv. Bertacioli, il Tribunale condanna il Giovanni semplicemente a L. 166 di multa, applicando la legge del perdono; ed assolve il figlio Luigi per non aver preso parte al fatto.

Tribunale Militare di Venezia

Rifiuto d' obbedienza e insubordinazione con insulti. — Il soldato Cesare Cipressi del 5 Lancieri di Novara venne tratto dinanzi a questo Tribunale Militare per insubordinazione con insulti e rifiuto d' obbedienza verso il caporale maggiore Carlo Tombola.

Il Cipressi é recidivo essendo già stato condannato dal Tribunale Civile per reati diversi.

Egli è difeso dall' avv. Andrea Tessier; ammette il reato di disobbedienza, contesta invece quello di insubordinazione. I testi di accusa confermano l' imputazione; quelli a difesa tratteggiano l' accusato come un giovane strano e piuttosto esaltato.

Il Tribunale, dopo una severa requisitoria dell' avv. fiscale che aveva domandato due anni di reclusione militare e una brillante arringa della difesa affermante la semi-infermità mentale, condanna il Cipressi a 4 mesi di carcere militare computandogli il sofferto.

Lotto Estraz. 13 Dicembre

VENEZIA	68	13	72	44	75
BARI	36	21	48	88	62
FIRENZE	90	4	23	73	79
MILANO	9	25	2	65	57
NAPOLI	23	56	12	13	36
PALERMO	87	25	36	6	23
ROMA	1	51	74	20	12
TORINO	43	64	25	89	37

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi 13, colpita da improvviso malore, serenamente spegnevasi in Dio,

Commessatti Maria

ved. Simoni

Il figlio dott. Antonio, la nuora Angela Tereugan, ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Clauzetto, 13 dicembre 913.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Clauzetto lunedì 15 alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANRRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S M. Novella 10 - GENOVA' Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - Modena, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)

OTTIMA CURA AUTUNNALE

L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco 4

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie — chiedere **tassativamente** la nostra marca — a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi o presso la Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

FOSFOLEINA ISNARDI

Emulsione di Olio Puro d'Oliva nei due tipi ai Glicerofosfati ed alla Lecitina

La vincitrice di ogni debolezza, sovratutto nelle malattie di crescenza dei bambini, di esaurimento nervoso negli adolescenti e adulti, di allattamento nelle nutrici. **Superiore a tutte le emulsioni di olio di fegato di merluzzo.** Digeribilissima, assimilabile, gradevole.

Fosfoleina ai glicerofosfati, flacone normale L. **2,75** flacone grande L. **5**
» alla lecitina » » » **3,75** » » » **7**

OLIO ISNARDI MEDICINALE indicato **contro ogni disturbo intestinale.**
Flacone normale L. **2,35** Flacone grande L. **3,50**

Numerosi Certificati Medici

Per ogni spedizione aggiungere cent. 60 — Pagamento anticipato
A richiesta opuscolo gratuito — In vendita nelle principali farmacie.

OLIO PURO D'OLIVA per tavola e per cucina preferibile al burro per bontà ed economia - Spedizione in damigiane di qualunque capacità, fusti e latte - Campioni, opusc. e listino dei prezzi gratis a richiesta.

Indirizzo: **Pietro Isnardi - Oneglia**

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite affittanze, ecc., far ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista mantenendo il massimo riserbo.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale:
L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN

S. Donà di Piave (Venezia)

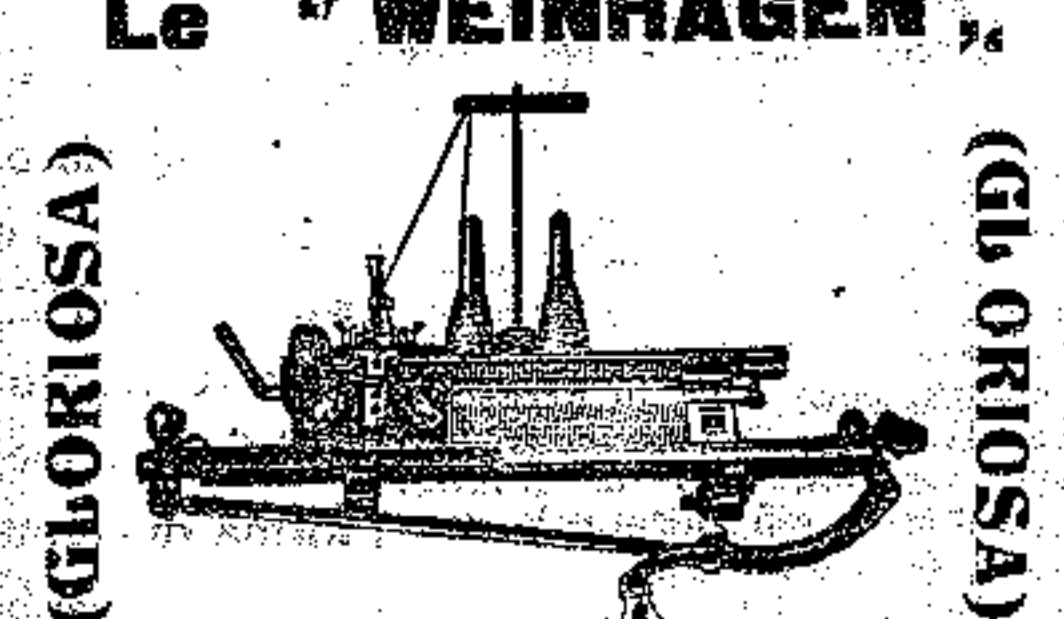
Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice — Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi — Gelsetti per vivai — Piante da frutto delle migliori varietà — Viti per uve di vino e da tavola — Viti americane a produzione diretta e porta innesti — Viti americane innestate — Piante da bosco d'ornamento a foglia caduca e sempre verdi — Pioppi del Canadà — Rosai ecc. Immunità filosserica e di Diaspis pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

Le migliori e più convenienti
Macchine da Maglieria?
Le "WEINHAGEN"

(GLORIOSA) (GLORIOSA)

maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini apriaghi, universalmente riconosciute per la più perfezionate. — **Serissime garanzie.**
Chiedere Cataloghi, preventivi gratis
GUSTAVO WEINHAGEN e C.
MILANO, Via Donizetti 6.
Tram Porta Vittoria N. 21

L'acqua - Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione conferisce loro morbidezza e colore brillante Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso

A. Manzoni e C.

Milano, S. Paolo 11 — Roma Via di Pietra

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

GABINETTO DI FOTOELETTROTERAPIA

PELLE - SEGRETE - VIE URINARIE

CURE SPECIALI della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrastenia sessuale, cure rapide intensive della sifilide *Salvarsan (606)*. Fumigazioni mercuriali - Siero - diagnosi del Wassermann.

Prof. P. BALLICO Specialista - dell'Università di Bologna

Annesso - ISTITUTO FISICOTERAPICO

Elettroterapia-Raggi Röntgen-Fototerapia-Bagni di luce-Termoterapia-Frigoterapia-Vibroterapia-Idroterapia-Massaggio-Aeroterapia-Cosmesiterapia

per cura delle malattie: costituzionali, ricambio, sistema nervoso, apparato digerente, respiratorio circolatorio locomotorio delle donne, vie urinarie, pelle, ecc.

Venezia - S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri 2631 - 32 - Telefono 780 - Venezia
UDINE - Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 12 - Via Calzolai N. 7 (vicino al Duomo)

— Udine Tip. Domenico Del Bianco